



Da sempre abbiamo ritenuto il metodo del confronto non solo il migliore, ma piuttosto l'unico atto a garantire democraticamente l'incontro (se necessario anche lo scontro) tra impostazioni e posizioni diverse da cui far scaturire una sintesi condivisa ed utile.

Ovviamente tenuto conto del ruolo delle parti.

Ovviamente in un clima di rispetto reciproco.

Facciamo questa preventiva affermazione per intervenire in una questione di formale competenza tra Amministrazione e RSU della Direzione generale e riguardante una vertenza (possiamo usare questo termine?) che si trascina da tempo tra la RSU, le lavoratrici ed i lavoratori della Comunicazione e Studi e ricerche da una parte e l'Amministrazione dall'altra che, in ultimo ha scelto, nei confronti di alcuni lavoratori, la via disciplinare.

E' da sempre a nostra conoscenza che le scelte strategiche di un'azienda competono al datore di lavoro.

Sappiamo altresì che i contratti prevedono però competenze sindacali in un quadro di regole che tutte assieme, prescindendo momentaneamente dal loro specifico contenuto, indicano nel CONFRONTO (informativo, consultivo, contrattuale) lo strumento, il terreno, lo scenario che deve regolare il rapporto tra le parti.

Riteniamo che proprio nei momenti di tensione occorre mantenere il maggior equilibrio possibile per evitare l'insorgere di una "cultura del sospetto", mantenendo il rapporto tra le parti sul terreno della trasparenza e della "cultura della democrazia".

Riteniamo che in questa vertenza le richieste della RSU, quindi del Sindacato, siano rimaste del tutto disattese.

Riteniamo che in questa vertenza le richieste dei lavoratori siano state ignorate e le scelte aziendali rimaste oscure, nonostante l'assunzione di una determina (la n.23 del 6/12/05) cui solo i lavoratori, ci sembra, hanno ottemperato.

L'Amministrazione, in questa come in altre vicende, è certa di aver praticato, in tutte le sue opportunità, la via del confronto contrattualmente prevista?

L'Amministrazione è certa che la via disciplinare sia la più equilibrata delle scelte quando permangono da parte Sua molte interrogative cui rispondere?

L'Amministrazione è consapevole che su questioni come quelle contrattuali lo scontro, se questo è in atto, non può o non dovrebbe danneggiare i singoli lavoratori?

Sul terreno del confronto democratico, dell'organizzazione del lavoro conseguente alle scelte aziendali, delle attuazioni contrattuali, il Sindacato, per sua natura, per suo ruolo e vocazione è, come in questa vicenda, dalla parte dei lavoratori ed è pronto a discutere, di questa come di altre questioni, ma non può accettare risposte brusche ed incomprensibili.

L'Amministrazione, in questa come in altre vertenze, non lo sembra altrettanto.

Roma 24 settembre 2007-

FP CGIL INPS  
f.to Daniele NOLA

CISL FP INPS  
f.to Giorgio ALLEGRI